



Il Tribunale di Torre Annunziata
sezione fallimentare

decreto

Oggetto: Progetto carrozzerie Italia srl (1011/2025)

Il giudice delegato,

letta l'istanza per l'autorizzazione per la vendita di attrezzature e macchinari alla società *"Imperiale Carrozzeria e Artech Design srl"* per l'importo di € 150mila, che ha, all'uopo, formulato proposta di acquisto

letto l'art 22 lett. d) CCII, trattandosi di cessione di compendio aziendale

letto il parere dell'esperto (Avv. F. S. Orlando) che ha illustrato l'esperimento di una procedura competitiva per la vendita degli assets aziendali (*"Nel corso della Composizione Negoziata è stata più volte palesata l'intenzione di una vendita dell'intero asset senza ottenere alcun riscontro ed interesse concreto da parte delle aziende locali"*) ma, in ogni caso, ribadendo l'impegno della società ad una valutazione comparativa di ulteriori, eventuali offerte (*"Al fine di garantire la competitività della vendita, i termini della proposta irrevocabile avanzata da Artech Design srl, andranno pubblicati su PVP e sui siti di maggior interesse mediante l'ausilio di Aste Giudiziarie In Linea per la durata di sette giorni, decorsi i quali in mancanza di proposte migliorative, la Progetto Carrozzeria Italia srl sarà autorizzata ad accettare la proposta transattiva della Artech Design srl"*), ha rassegnato un parere positivo rilevando il pericolo di pregiudizio per il ceto creditorio stante le presunte ingenti spese per la rimozione dei beni attualmente collocati presso terzi (*"Corre mettere conto infatti, che lo smontaggio dei macchinari presenti a Mirandola unitamente al trasferimento e successivo deposito presso un qualsiasi altro capannone, determinerebbe l'impiego di risorse in prededuzione per circa € 80.000,00, esautorando l'intero attivo ad oggi conseguito*) e la convenienza della vendita in blocco anziché atomistica dei beni (*"Consente di evitare il rischio molto probabile di una svalutazione conseguente ad una vendita atomistica"*)

letto l'art. 22 lett. d) CCII e ritenuti sussistenti i presupposti costituiti dalla esigenza di preservare la continuità aziendale (in senso oggettivo, dei macchinari e delle attrezzature funzionali ad altra attività di impresa) ed il miglior soddisfacimento degli interessi dei creditori (evitando ulteriori aggravii e costi destinati a ridurre la massa attiva)

ritenuto opportuno vincolare il ricavato della dismissione dei cespiti su un conto – corrente vincolato al soddisfacimento dell'interesse dei creditori cui può accedersi il solo esperto

autorizza

la cessione del compendio aziendale di cui all'istanza, subordinando la stessa ad una procedura competitiva eseguita ad opera dell'esperto mediante la pubblicazione della proposta irrevocabile su PVP e sui siti di maggiore visibilità per una durata pari a sette giorni, con vincolo degli importi ricavati dalla realizzazione dei cespiti medesimi su un conto - corrente vincolato al soddisfacimento dei creditori con accesso ad opera unicamente del medesimo esperto, e con onere di questi di comunicare il presente decreto ai creditori interessati dalla procedura di composizione negoziata al fine di eventuali osservazioni a tutela dei propri interessi.

Torre Annunziata, 13 febbraio 2026

Il giudice
dott. Amleto Pisapia